

# Confindustria, sfida (in cinque punti) ai candidati regionali

La presidente Mansi avverte gli aspiranti governatori:  
«Urge cambiare marcia». Poi detta la sua ricetta anticrisi

**R**ilancio del manifatturiero, sostegno al credito, un assessorato unico per l'economia e la ricerca, potenziamento dello scalo di Peretola, snellimento dell'apparato burocratico. Sono alcune delle proposte avanzate da Confindustria Toscana agli aspiranti presidenti di Regione. Il tutto a partire dal confronto e dalla concertazione con le parti, «da usare come strumento di governo e non come asettica liturgia».

«**Di economia** si è parlato pochissimo in questa campagna elettorale in cui hanno prevalso problemi interni ai partiti e agli schieramenti» dice piccata la presidente Antonella Mansi, recentemente nominata Cavaliere al Merito della Repubblica italiana. Così Confindustria rinfresca la memoria ai candidati con un pacchetto di proposte anticrisi «che la politica, a prescindere da chi sarà eletto, dovrà attuare con forza, perché siamo usciti da una guerra e dobbiamo pensare alla ricostruzione» ammonisce Mansi. Il guanto di sfida lanciato alla futura giunta non risparmia una malcelata critica alla legislatura che si è appena

conclusa. L'agenda di Confindustria è ambiziosa, infatti, «ma non impossibile da realizzare perché molti progetti, specie sulle infrastrutture, sono già stati approvati ma da anni sono immobili». Se ci aggiungiamo la congiuntura negativa che a febbraio ha portato il Pil della Toscana a -5,1% (contro il -4,8% nazionale), per Confindustria urge «cambiare passo, abbandonare la logica del galleggiamento e del rinvio». Non a caso il documento elaborato dall'associazione (e presentato ieri pomeriggio a ciascun candidato) porta il titolo «Oltre le promesse, le ragioni dell'industria e della politica».

**La priorità** spetta a un piano di politica industriale che sostenga il manifatturiero e rilanci il «made in». Che responsabilizzi le banche nell'erogare il credito alle imprese e punti sull'innovazione tecnologica. In questo contesto si inserisce la proposta di creare un unico assessorato regionale per l'economia e la ricerca, «che permetterebbe agli imprenditori di confrontarsi con un unico interlocutore». Anche la pubblica amministrazione avrebbe bisogno di un restyling, a partire dalla fiscalità («con

un intervento sull'Irap») fino alla semplificazione delle procedure e l'incremento delle liberalizzazioni. Necessario inoltre, secondo gli industriali, un riposizionamento della Toscana sui mercati esteri, «possibile solo con un ripensamento del sistema di promozione».

**Le infrastrutture** trovano particolare rilievo nel pacchetto di Confindustria. Tra i nodi da sciogliere, la Tirrenica, la Due Mari, la terza corsia dell'A11 e il secondo rigassificatore della Toscana «da fare assolutamente» dice Mansi. Ma soprattutto, il potenziamento dell'aeroporto di Peretola, che così com'è «rappresenta un limite fortissimo all'economia territoriale, senza un adeguato scalo è difficile attrarre imprese dall'esterno e trattenere quelle presenti». Sul lavoro, infine, Confindustria chiede di estendere la Cig in deroga, promuovere nuovi strumenti di rioccupabilità e reinserimento e di riportare in Regione le competenze sulla formazione. ♦



La presidente Antonella Mansi

